

Il campione vince in Badia: tre successi in una settimana e tanta voglia di continuare

## Tomba si riscopre gigante

Un huskie che trascina uno sciatore sorridente. Questa è la fotografia finale della giornata di ieri sui campi innevati della Badia. Il ragazzino trainato è Alberto Tomba che ne ha combinata una delle sue: è riuscito a vincere anche lo slalom gigante dell'Alta Badia facendo arrivare a tre i successi consecutivi ottenuti. Ma il primo posto di ieri se possibile è ancora più importante perché il gigante non è la specialità dell'azzurro dal 20 marzo del '92. Infatti Albertone non riusciva a

salire sul gradino più alto del podio in questo tipo di gare. «E ora voglio vedere quali aggettivi userete per descrivermi», ha detto Tomba dopo l'arrivo rivolgendosi ai giornalisti presenti. Naturalmente con un sorriso piuttosto chiaro. È lui che comanda la classifica generale della Coppa del mondo con 550 punti. «Soltanto dopo i campionati mondiali che si disputeranno in Sierra Nevada - ha detto l'emiliano - valuterò se avrò concrete possibilità di

Dal '92 non era  
primo nel Gigante  
E ora pensa  
alla Bosnia

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 9

aggiudicarmi la Coppa. E la costola incrinata? Quella che gli aveva impedito di scendere nella seconda manche solo qualche giorno fa? «Un paio di giorni e sarò completamente a posto. No problem». Alberto Tomba è felice, sorride e a giusta ragione. In Val Badia ha dimostrato ancora una volta di poter puntare verso traguardi eccezionali e - cosa importante - di non essere limitato nelle gare. Intanto il bolognese ha anche aderito ad un'as-

sociazione benefica gli Amici senza confini che si adopera per trovare fondi in favore della Bosnia che vorrebbe mandare una sua squadra ai prossimi mondiali di Sierra Nevada. Così è anche stato istituito un numero telefonico a pagamento (144-114539). Chi vuole può telefonare e sentire la mia voce. Il ricavato sarà devoluto a Sarajevo e al mantenimento della squadra di sci bosniaca ospitata a Bormio.



Tomba gioisce con un cane dopo la vittoria

### Ma chi fa Pasqua a Natale?

ERRI DE LUCA

COME LA PASTIERA a Natale e il panettone a Pasqua così è parlare di traditori a dicembre. Quella è una figura legata all'apostolo che vende il suo maestro in primavera. Questo invece dovrebbe essere il tempo dei re magi, il terzetto di visionari lanciati all'inseguimento di una stella cometa. Non si riesce a fare le cose con ordine, il traditore a Natale è un dolce sbagliato.

Nel bel mezzo del presepe tra pastori e parlamentari addormentati spunta l'apostolo dei trenta denari. Ancora deve nascere il bambino e già c'è il capezzale del trafficante di organi. Così a Pasqua non si saprà che fare, tranne la solita estrazione dalle urne per tutte le ruote.

Tradire è una vocazione improvvisa, bisognosa di comprensione ma soprattutto di tornaconto. Dalla sfiorata del suo Sansone a letto in una zona indolore del corpo in cambio di un bottino Pinochet tradisce Alende in cambio del potere. Da noi i traditori si rifanno il trucco sotto il mistero doloroso del pentimento: la nostra è l'unica ribalta del mondo in cui il rimorso fa cantare. Ma se pentirsi voleva dire una volta «paenitentia» fare penitenza questa pratica si preferisce oggi accollarla agli altri ai traditi.

### Prospero e i maghi per spot

MANLIO SANTANELLI

COMPIOTTO singolare maschile (dal francese *complot* di etimo incerto) - cospirazione congiura intrigo ecc ecc. Così almeno l'Enciclopedia Treccani monumento nazionale alle parole e al significato ad esse corrispondenti. E io rimetto a posto il ponderoso volume cercando di controllare il brivido di insicurezza, un abbassamento termico dovuto alla perdita momentanea dell'orientamento. Perché se è incerto l'etimo della parola come può essere certo tutto quello che la parola in questione intende significare? Ma dallo smarrimento esco in fretta grazie ad una provvidenziale intuizione e se più banalmente *complot* risultasse dal montaggio del vecchio *cum* di latina ascendenza e del più recente *anglismo plot*, termine tanto caro ai sacerdoti della sceneggiatura cinematografica e ai loro esecuti e che sta per trama intreccio matassa? In tal caso in barba alla Treccani ancora gallopendente il *complotto* non sarebbe altro che un intreccio ordito a più mani, una matassa imbrogliata da alcuni perché altri la sbrogliano, una trama combinata dagli affabulatori di turno perché la vicenda che potrebbe esaurirsi ancor prima di cominciare sfidi il traguardo delle due canoniche ore di spettacolo nell'intento di tenere lo spettatore col fiato sospeso dal principio alla fine.



## L'ossessione

A PAGINA 2

SEGUONO A PAGINA 2

## I guerrieri tra la via Emilia e il West

MIMETIZZATO tra le foglie, gli occhi socchiusi nel volto dipinto di verde, lo sguardo stretto nella V del mirino e il calcio del mitra premuto contro la spalla piegò le labbra in un sussurro. «Scusi, può andare a cercare i funghi un po' più in là», sa tra poco passa il ragioniere Rossi e così mi rovina l'appuntamento. «Oppure fermo in mezzo al sentiero le mani contratte sul ventre colpito dalla raffica del colonnello Kurtz guardava la macchia rossa che si allargava indelebile sulla sua uniforme pensando: «E adesso chi glielo dice a mia moglie che deve fare un'altra lavatrice?»

È facile prendere in giro l'esercito dei «guerrieri della domenica» degli appassionati di guerre simulate dal vivo che si sparano addosso pallini di ver-

nice come nello «splash contact» o di plastica come nel «soft air» facile come sparare ad un uomo che si arrende per rimanere in gergo militare. Troppo facile. Oltre all'ironia qualche riflessione su quello che è ormai diventato uno sport di massa socialmente generazionalmente e ideologicamente trasversale bisogna farla. I «sunday warriors» in tuta mimetica Mini Uzi marca Kokusai ad anidride carbonica, colori da Rambo sul volto e occhiali protettivi a norma di legge infatti sono tanti e tra loro dai «Vampiri di Torino» agli «Eagles Team di Lampedusa» passando per gli inquietanti «Legionari Romani» o i più prosaici «Ravenna Club» e gente di ogni razza.

CARLO LUCARELLI

Laureandi mantenuti dalla famiglia che magari hanno «scansato» la leva grazie alle raccomandazioni di papà intellettuale di sinistra ed obiettori di coscienza con represse «voglie di guerra» insospettabili ragioniere Rossi che hanno in salotto tutte le videocassette di Chuck Norris, idealisti di destra col culto della lotta perfino personaggi di gialli come l'investigatore Brandstetter del Partito con la morte di Joseph Hansen magari anche qualche questurino che si allena per le scorbante notturne in Uno Bianca.

Alcuni di questi sono quelli che la stessa «Soft air» la prima rivista specializzata del settore presentata in questi giorni a Bologna per le edizioni Planetario delinea: cretini, gli altri sem-

plimentemente giocano. E forse sta proprio qui, al di là di ipocrisie e pericolose giustificazioni, la difesa più efficace di un gioco che fa inevitabilmente riferimento alla guerra, alla lotta e alle armi come del resto il Risiko, Dungeons and Dragons e gran parte degli sport omologati alle olimpiadi, dalla scherma al pentathlon al pugilato, il gioco con l'unico valore di riferimento possibile che è quello del divertimento. Per cui valgono le stesse considerazioni del sesso adulti consenzienti che non fanno male a nessuno hanno il diritto di divertirsi come vogliono. Un po' come i bambini quando fingono di essere qualcuno o qualcosa.

«Facciamo che eravamo dei soldati», dice il ragioniere Rossi da noi.

### Intervista a Carlos Fuentes Le passioni di uno scrittore

Carlos Fuentes, uno degli scrittori più impegnati dell'America Latina, «ambasciatore itinerante» racconta passioni private e civili. Tradotti in moltissime lingue, i suoi romanzi riflettono uno spirito cosmopolita, una vita vissuta tra le due sponde dell'Atlantico.

SOL ALAMEDA A PAGINA 3

### Da Ravasi a suor Paola Suore e prelati Se Gesù va in tv

Don Mazzi a «Domenica In» il cardinale Tomini suor Paola a «Quelli che il calcio». La religione impazza in tv nelle forme della divulgazione come della satira. Parla monsignor Ravasi conduttore di «Frontiere dello spirito». Gesù in tv se la caverebbe benissimo.

MARIA NOVELLA OPPO A PAGINA 5

### Club dei guariti dal tumore Nell'«Angolo» in 400 ex malati

Vicino al centro oncologico di Aviano (L'ordone) si sono nati 400 coraggiosi e fortunati che hanno sconfitto il «male del secolo» e hanno fondato un'associazione per aiutare gli altri. Si chiama Angolo, associazione nazionale guariti o lungoviventi oncologici.

GIANCARLO ANGELONI A PAGINA 4

È nata (e a Bologna è stata appena presentata al fan e alla stampa) la prima rivista italiana per i guerrieri della domenica, cioè i vari Rossi o Bianchi o Caputo che hanno la passione del gioco delle guerre finte. Vestiti di tutto punto, con pistole che sparano gommami e ferite fasulle alla salsa di pomodoro, si ritrovano la domenica a fare guerriglia tra fungaroli e coppiette in cerca di Intimità. Abbiamo chiesto a Carlo Lucarelli, scrittore di libri gialli (suo è l'ormai celebre volume in cui si preconizzavano le gesta e i colpevoli della «Uno bianca», mentre Theoria ha appena pubblicato «Lupo mannaro», il ritratto di un serial killer padano) di commentarci questo nuovo magazine dal titolo: «Soft Air Adventures».

**Vi manca solo il raccoglitore.**

Adesso che avete tutti gli album correte in edicola a comprare il doppio raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di £.6.000